

Aborto, una marcia per non dimenticare

«L'unità di un Paese – ricorda
il Mpv a 33 anni dalla 194 –
si costruisce solo nel rispetto
dei diritti di ogni uomo»

ROMA. È la seconda giornata della vita (lifeday) – dopo quella del 2010 – che viene promossa dal Movimento per la vita, in occasione di ricorrenze significative della nostra storia recente. Domani a Roma una grande manifestazione ricorderà l'anniversario della legge che ha depenalizzato l'aborto volontario e del referendum che non riuscì ad abolirla, insieme con un richiamo alla necessità di fondare l'unità di una nazione (chiaro riferimento ai 150 anni dell'Italia) sul rispetto di diritti di ogni uomo. L'obiettivo è sempre quello di «costruire una nuova cultura della vita», secondo le parole del beato Giovanni Paolo II. La manifestazione promossa dal Movimento per la vita partirà alle 10,30 da Piazza del Risorgimento per dirigersi verso piazza San Pietro per il Regina Coeli. Infine il corteo si dirigerà verso il Senato, dove la legge 194 è stata approvata il 22 maggio 1978: un cammino simbolico verso l'unità del popolo italiano in nome della vita. Nell'attigua piazza Navona si ascolteranno brani del magistero di Giovanni Paolo II (fino a circa le 14,30). Ci sarà quindi la rievocazione del referendum, ma per proiettare verso il futuro la purezza e l'entusiasmo, la generosità e la speranza dei tanti che per la prima volta, spinti dalla passione per la vita, uscirono, fianco a fianco, animosamente, nella dimensione pubblica e per provocare di nuovo nei cosiddetti laici quella salutare inquietudine nel cuore e nella mente che allora fu sepolta sotto il «no alla vita» maggioritario. Nei giorni successivi verrà affidato alla politica e alle istituzioni un appello che mira a superare le divisioni di un tempo «perché – spiega Carlo Casini, presidente del Movimento per la vita – siamo convinti che l'unità nazionale si costruisce solo intorno ai valori condivisi e ai diritti che spettano a tutti gli uomini senza alcuna eccezione. Nei giorni in cui si celebrano i 150 anni dell'unità d'Italia, vale la pena di ricordare che le nazioni si costruiscono intorno ai diritti dell'uomo, alla giustizia, all'uguaglianza. Insomma: attorno alla vita». L'appuntamento, nelle intenzioni del Mpv, è destinato a diventare annuale, per ricordare il concreto e quotidiano impegno dei volontari per un sì alla vita che non si affievolisce mai.

